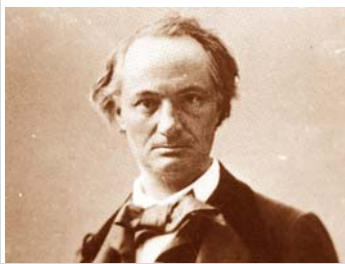


## L'estetica dello sguardo ottico: la fotografia 5

### Baudelaire e il tempo dell'identità

di Angela Velleca



Baudelaire guida il suo lettore verso una consapevolezza della propria nuova condizione di uomo o donna moderni. La sua riflessione sulla vita moderna muove dalla riscoperta della città in cui vive, scrive e opera come cittadino, Parigi, la prima vera metropoli europea che subisce una metamorfosi causata dalle necessità della vita moderna e dalla nuova figura politica del borghese.

Cosa vuol dire per l'individuo essere moderno? Innanzi tutto, come il turista (altra figura emblematica della modernità) alla ricerca di punti di riferimento per spostarsi con maggiore sicurezza nel posto nuovo, destinazione del proprio viaggio, così egli deve ri-mappare lo spazio in cui si trova a muoversi ogni giorno, ciò vuol dire una nuova percezione del proprio territorio, condiviso da altre centinaia di persone e da nuovi, più veloci mezzi di trasporto.

Marshall Berman afferma che attualmente la concezione della vita moderna tende a considerare separatamente il piano materiale da quello spirituale. Più precisamente parla di «modernismo» inteso come puro spirito guidato da imperativi intellettuali ed artistici autonomi, e del concetto di «modernizzazione» inteso come complesso di strutture materiali e di processi – politici, economici, sociali – che, una volta in moto, può probabilmente procedere senza il supporto delle menti e delle anime umane<sup>1</sup>.

Eppure proprio nelle pagine lasciate da Baudelaire è possibile rimarcare la necessaria, profonda armonia esistente tra l'individuo moderno e l'ambiente moderno. In lui è racchiusa l'essenza stessa dell'idea di modernità, quell' antitesi ricorrente tra il presente e il passato che induce gli artisti e gli intellettuali a inventare nuovi linguaggi o a ricalcare quelli precedenti con nuovi strumenti di espressione della modernità.

Nei paradossi, nelle ironie e nei conflitti dell'epoca moderna Baudelaire individua la bellezza della vita dell'uomo moderno, egli è probabilmente il primo, vero scrittore moderno perché vive i cambiamenti esteriori e interiori come individuo e cittadino nella crescente confusione tra "le cose dell'ordine materiale e quelle dell'ordine spirituale" provocata dalla moderna avventura

<sup>1</sup> Berman M., *L'esperienza della modernità*, Il Mulino, Bologna, 1985, p.171

del progresso. La sensibilità verso il suo tempo si coniuga però ad un manifesto senso di disagio e di avversione poiché in esso riconosce la causa della *desantificazione* del poeta e dell'artista che deve entrare in un nuovo ordine di idee. Tuttavia Baudelaire lamenta l'estrema disattenzione dei pittori nei confronti del presente "e tuttavia l'eroismo *della vita moderna* ci circonda e ci incalza"; — gli uomini moderni sono realmente eroici, malgrado la loro mancanza di tutti i parafernalia dell'eroismo, e anzi, a dire il vero, sono tanto più eroici proprio perché non ci sono tali parafernalia a fare insuperbire i loro corpi e le loro anime—.

Per Baudelaire l'eroismo emerge nel *conflitto*, nelle situazioni stridenti di cui è piena la vita quotidiana del mondo moderno. Egli ritiene che la modernizzazione della città ispiri e imponga al tempo stesso la modernizzazione dell'animo dei suoi cittadini.<sup>2</sup> In un poemetto su due innamorati, egli rileva come *boulevards* creino un nuovo scenario fondamentale: uno spazio in cui poter essere soli in pubblico, intimamente uniti senza essere fisicamente soli mentre il resto del mondo ruota intorno a loro. Nuove percezioni dello spazio privato dunque, Baudelaire mostra un nuovo mondo in cui si intrecciano continuamente l'ambito pubblico e quello privato proprio nel momento in cui esso sta venendo alla luce: Una delle ironie e delle contraddizioni più profonde della moderna vita cittadina.

Dalla ristrutturazione della città divenuta metropoli emergono conflitti di diversa natura: Conflitti tra le classi all'interno della città moderna che aprono la strada a nuove divisioni all'interno dell'individuo moderno; il conflitto affiora nella vita interiore dell'uomo della strada; un ulteriore conflitto fortemente sentito da Baudelaire si manifesta nell'animo dell'artista, fra un individuo isolato e forze sociali astratte, eppure concretamente pericolose.

L'archetipo dell'uomo moderno, così come è illustrato dallo scrittore francese nel poemetto «Perdita d'aureola», è "un pedone piombato nel vortice del moderno traffico cittadino, un uomo solo in lotta contro un agglomerato pesante, veloce e letale di massa ed energia."<sup>3</sup>

Lo stato permanente di alterazione delle percezioni è divenuto la normalità e sfugge alla coscienza dell'individuo che si lascia condurre in un ordine illusorio celante il «caos» paradossale delle forme di esistenza moderne; un particolare aspetto della modernità, posto su un altro punto di vista, ha sempre il suo doppio, oscurato perché caotico.

---

<sup>2</sup> Ivi, p.184

<sup>3</sup> Ivi